

Croce Rossa nel Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **83 (1974)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sessantanni di servizio per la Croce Rossa

«Da anni lavoro con un gruppo di signore della sezione di Locarno per raccogliere fondi e indumenti e per organizzare azioni diverse di aiuto ai colpiti dalle diverse calamità sia in patria, sia all'estero.»

Poche, stringate parole, al termine di una paginetta apparsa su questa rivista nel 1966 e firmata dalla dottoressa Polia Rusca. Poche parole senza fronzoli, com'è sua abitudine, a conclusione del racconto di una lunga attività di servizio nelle schiere della Croce Rossa svizzera. Avevamo raccolto allora alcune testimonianze sulle attività della Croce Rossa nel Ticino, da inserire tra i ricordi in occasione del centesimo anniversario della CRS. La dottoressa Polia Rusca ha iniziato tale attività nel 1914, all'inizio della prima guerra mondiale, accanto al marito. Rievocava per noi, e lo fece ancora per la televisione che le dedicò un lungo servizio, vicende passate alla storia e che nella sua mente rivivono ancor più oggi, nel momento cioè in cui stiamo festeggiando i suoi novantanni.

«Novantanni sono molti e mi pesa l'inattività, mi umilia il non più poter disporre della mia forza fisica quando giunge il momento di andare, mi dispiace non poter più mettere il mio lavoro al servizio degli ammalati.»

Sono ancora parole sue, di pochi giorni or sono, quando ci ha ricevuti in amicizia e ha ricominciato a raccontare, senza sapere quanto attenti fossimo noi a non perdere sillaba del suo racconto, sapendo che non avrebbe accettato «l'intervista.»

Ora cercheremo di ricostruire, perchè le occasioni per dirle grazie non sono molte. Dirle grazie per tutto quanto ha fatto non solo per gli ammalati, ma per tutti noi sani (o quasi) affrontandoci direttamente per dire tutto quanto avesse da dire, per giudicare a volte, ma soprattutto per esprimere giudizi pieni di saggezza e di un certo spirito arguto tutto suo, che le veniva dalla lunga vita, dai molti avvenimenti, dalle mille e mille persone di ogni ceto incontrate nella interessante carriera. Polia Rusca venne a



Auguri Signora Polia!

noi dalla Russia, una delle prime donne a frequentare le università svizzere che si accingevano ad aprir loro le porte. Era una «rivoluzionaria»: impegnata a 16 anni nella lotta per il popolo russo e costretta perciò a lasciare il paese.

A Berna, dove studiò dopo esser passata per Zurigo, incontrò il dottore Franco Rusca: ne nacque un matrimonio fra medici, che doveva influenzare tutta la vita della signora Polia, trapiantata di colpo in un paese di cui non conosceva nè la lingua, nè i costumi. Vi si adattò, lavorando. Oculista toglieva ancora con mano sicura le scaglie dagli occhi degli operai, solo pochi anni or sono. Colta, interessata a tutti gli esperimenti che tendessero a dare migliori condizioni sociali alle popolazioni, viaggiò spesso in lontane contrade: ultimamente si era recata in Israele. Ne era tornata entusiasta per le realizzazioni ottenute da quel popolo posto a confronto con mille difficoltà.

Mezzo mondo ha girato, ma la sua grande avventura la visse per la Croce Rossa, a cominciare da quel lontano 1914 quando il marito, chiamato dal governo austriaco, ottenne il congedo dal servizio militare in Svizzera e partì per Jägerndorf nella Slesia



austriaca. Il governo di Vienna era in gravi difficoltà per la mancanza di chirurghi nell'immediato retrofronte. Mancanza di chirurghi, ma pure di personale sanitario, di impianti sanitari, di ospedali.

Il dottore Rusca ne fece costruire uno, di baracche, che avrebbe accolto 2300 feriti. L'Austria gli mise a disposizione tuttavia materiale abbondante e prezioso per le sale operatorie, i laboratori, le attrezzature per i raggi.

Una situazione nuova, difficile dove occorreva operare con coraggio. La giovane Polia raggiunse il marito un mese dopo: le affidarono il compito di assistere i feriti agli occhi e in più la direzione della baracca ove venivano accolti i casi post-operatori più gravi. Inoltre venne nominata assistente della sala operatoria. Dove trovasse tempo e coraggio la giovane donna, solo lei potrebbe dirlo. Ma quando glielo chiediamo si nasconde dietro a una frase un poco brusca, poichè non ama i complimenti.

«Abbiam fatto, quanto vi era da fare!»

Il «da fare» stava nel non spaventarsi davanti a qualsiasi situazione d'emergenza: quando l'anestesista rifiutò di assistere i pazienti che il dottore Rusca si apprestava ad operare al cuore, per estrarne un proiettile, la signora Rusca prese il suo posto e con semplicità dice che l'impegno in sala operatoria era piuttosto gravoso.

Vi affluivano feriti in condizioni mai viste prima: ognuno rappresentava un caso a parte. Il dottore Rusca non era solo un grande chirurgo, ma un abile organizzatore a grazie a questa qualità l'ospedale funzionava in modo perfetto, tanto da meritarsi l'appellativo di «Musterspital». Lo dice ancora la signora, la quale insiste sulle qualità e l'abilità professionale del marito, ma dimentica di parlare di se stessa.

Il lavoro era faticosissimo e occupava tutti giorno e notte, quando arrivano dal fronte i trasporti con i feriti.

Dopo circa due anni, il fronte essendosi spostato verso sud, il dottore Rusca lasciò l'ospedale di Jägerndorf e venne trasferito

in un altro. La moglie tornò a Locarno, con in braccio la prima nata, di tre mesi. Riprese la vita di ogni giorno, aprendo lo studio di oculista accanto a quello del marito.

La ritroviamo attiva nell'assistenza all'inizio della Seconda Guerra mondiale: come medico nella Commissione di reclutamento delle SCF e ancora come medico nella scuola reclute delle SCF a Trevano e a Flora. Aderisce al Comitato Croce Rossa svizzera di Locarno e si occupa soprattutto dei bambini: i piccoli serbi ospiti della Svizzera trovano accanto a lei cure, ricovero, indumenti, sorveglianza.

Durante il periodo di guerra è attiva nei campi di raccolta e quando si incomincia a parlare di convogli di bambini che vanno e

vengono dalla Svizzera la troviamo ovunque: va e viene dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Ungheria.

Nel dopoguerra la occupano i problemi locali della Croce Rossa: assistenza alle popolazioni delle valli, nascita dei centri di distribuzione di indumenti e viveri, centri di trasfusione del sangue. Ed ecco arrivare i profughi ungheresi, numerosissimi nella regione di Locarno. Più tardi assisterà i siciliani colpiti dal terremoto. La storia della Croce Rossa di Locarno conta tra gli elementi positivi questa attivissima partecipazione di Polia Rusca, una donna che, nonostante la personalità e la posizione, non si è mai messa su un piedistallo, ma ha accettato ogni lavoro che alla Croce Rossa potesse giovare: ha raccolto fondi per la

Colletta di maggio, ha dato mano alle riparazioni degli indumenti raccolti nel deposito e destinati alle popolazioni delle valli, ma pure ai profughi di ogni nazionalità. Non si è mai rinchiusa in se stessa, ma fu ed è sempre disponibile all'incontro, alla conversazione, alla ricerca.

Le origini, la cultura di cui si è andata continuamente arricchendo la rendono ancor oggi una donna vivace nella conversazione e nella considerazione degli aspetti diversi della vita sempre in evoluzione. Nella professione non si è mai fermata sulle posizioni raggiunte, ma in continuità si è interessata dei miglioramenti delle discipline e delle tecniche nuove. Novantanni... più di settanta impegnati. Auguri signora Polia!

Sempre più organizzati e veloci nel consorzio della Croce Rossa

I militi locarnesi hanno ideato e costruito un utile quadro di controllo delle autolettighe in servizio – Introdotto anche un apparecchio speciale per segnare l'ora esatta delle chiamate telefoniche in caso di incidenti.

Come se non fosse già sufficientemente impegnativa la missione che si sono sobbarcati nella loro indefessa opera di soccorso, i militi del Consorzio locarnese della Croce Rossa hanno ideato e costruito, nei ritagli di tempo tra un intervento e l'altro, un congegno che permette di avere sotto controllo, mediante spie luminose, le autolettighe che sono «fuori» in servizio.

Va subito rilevato che questo quadro di controllo è stato realizzato dagli stessi militi senza alcuna spesa per il Consorzio, del quale sono note le difficoltà finanziarie.

Nella parte inferiore del quadro vi è una serie di interruttori: indicano le autolettighe (a ognuna corrisponde un numero) che sono «uscite e la loro destinazione».

Se, per esempio, un milite ha appena iniziato il suo turno, deve semplicemente dare un'occhiata al quadro per rendersi conto della disponibilità di autolettighe e per sa-

pere dove sono quelle «uscite». Il quadro è inoltre collegato con le autorimesse, nelle quali si accende una spia luminosa in corrispondenza delle autoambulanze partite.

Il congegno, abbiamo detto, è stato ideato dagli stessi militi della Croce Rossa. Alla costruzione, usufruendo delle conoscenze del loro precedente mestiere, hanno soprattutto contribuito il signor Remo Giottonini (per la parte elettrica) e il signor Eugenio Fiorini (per l'opera da falegname). Il quadro di controllo delle autolettighe costituisce dunque una ulteriore testimonianza (non certamente l'unica) della dedizione con la quale i bravi militi della Croce Rossa assolvono la loro missione, cercando di migliorarsi sempre.

Ciononostante sono fatti oggetto più frequentemente di critiche e di rimproveri gratuiti che non di lodi, come incondizionatamente meriterebbero. Ma tant'è.

Per evitare ingrate critiche e contestazioni di qualsiasi genere è pertanto stato recentemente introdotto nel locale di comando del Consorzio uno speciale apparecchio che segna l'ora esatta, sull'apposito bollettino, della ricevuta di una chiamata e della partenza dell'autolettiga. A missione compiuta,

sullo stesso foglio, viene nuovamente impressa l'ora.

Il Consorzio si perfezionerà ancora ulteriormente, in seguito a una decisione presa dalla delegazione del Consorzio stesso nel settembre dello scorso anno: verrà infatti installata una nuova centrale ricetrasmittente, la cui antenna verrà eretta a Cardada, in collaborazione con la polizia comunale e con i vigili del fuoco di Locarno.

Sarà così possibile essere in collegamento con le autolettighe in tutte le nostre valli. È noto che finora era consentito il solo collegamento nel raggio Locarno-Pontebrolla e Locarno-Cugnasco circa, per cui, al di fuori di questo raggio, si doveva correre, quando se ne presentava la necessità a cercare un telefono.

Una ulteriore miglioria, questa, a favore della popolazione. La serietà e l'impegno dei militi della Croce Rossa locarnese permettono davvero sonni tranquilli: in caso di bisogno sono sempre là, sempre più organizzati e veloci, per noi, Non possiamo far altro che esprimere loro tutta la nostra riconoscenza. Se la meritano davvero, almeno quella... s.g.

Da «L'Eco di Locarno»

Attività delle sezioni ticinesi

Centri di trasfusione

Sono il polo maggiore d'interesse e per le sezioni e per la popolazione. A questa si rivolgono gli appelli continui per la ricerca di nuovi donatori. I samaritani trovano, nel Centro, il punto di contatto di maggior portata con la Croce Rossa. Collaborano individualmente e come sezioni, in quanto alle sezioni piccole e grandi dei paesi si rivolgono i centri per gli appoggi necessari a organizzare i prelievi. A Lugano i prelievi si eseguono in sede due volte la settimana, e regolarmente una volta almeno ogni sette giorni la squadra si porta in una regione del Sottoceneri. Tremila sono i donatori luganesi e 4700 i prelievi in un anno: nemmeno due a testa, direbbero le statistiche.

Il sangue completo può essere conservato solo durante 2 o 3 settimane nel frigorifero, mentre il plasma secco può essere tenuto in riserva per lunghi periodi, segnatamente se viene liofilizzato.

E lo dicono e di conseguenza aumenta il bisogno di reclutare altri donatori, cosicché il campo d'azione possa farsi più vasto e sia offerta occasione di riposo a quanti il sangue offrono più di una volta l'anno, ma non oltre quattro secondo le prescrizioni Croce Rossa.

Il reclutamento si è intensificato nella regione del locarnese dove i donatori erano 1000 all'inizio del 1973 e ne figuravano 1560 alla fine dell'anno. 256 le medaglie d'argento distribuite e 29 quelle dorate. L'Associazione donatori di sangue ha organizzato in Val Bavona, sempre nel 1973 anno al quale si riferiscono i rapporti sotto ai nostri occhi, una riuscitissima assemblea con la presenza di oltre 350 soci. 3062 furono i prelievi organizzati dal Centro.

Materiale

Alla sezione di Lugano spetta il compito di tenere a disposizione materiale d'ospedale per occasioni eccezionali. Il lavoro di riordino è affidato a un gruppo di signore che lo svolgono con zelo.

Tutte le sezioni hanno partecipato alla colletta di indumenti e tessili usati e in buono stato, partiti da diverse stazioni a bordo di carri merci speciali. Da Locarno è partito un vagone e mezzo di questo materiale, alla volta di Berna. Conteneva in gran parte indumenti ancora utilizzabili. Il compito della sezione di Locarno in questo campo rimane sempre prioritario. Il Reparto materiale, organizzato nei minimi particolari, è a disposizione delle persone meno abbienti della zona, in particolare delle valli, che vi fanno capo per la scelta sul posto di indumenti. Le signore del materiale si occupano della pulizia e disinfezione degli stessi, cosicché li offrono in ottimo stato. Indumenti vengono pure distribuiti a stranieri che nella regione hanno chiesto asilo politico e lavoro.

Le azioni sociali

In collaborazione con Berna proseguono le distribuzioni di letti, biancheria da letto e da casa, utensili, macchine per cucire e per lavare alle famiglie numerose e in condizioni disagiate.

La sezione di Lugano fa parte della Federazione opere assistenziali del luganese, in seno alla quale ha portato contributo finanziario e interessamento diretto per i casi più gravi e bisognosi di aiuto immediato. La collaborazione è intensa con il Servizio sociale cantonale.

Per il Natale l'azione d'aiuto a famiglie e ammalati poveri venne proseguita e ampliata dalla sezione di Locarno. La Scuola maggiore di Solduno e il Gruppo esploratori di Magadino hanno offerto pacchi regalo e indumenti per bambini e adulti.



Corsi

Prosegue a Bellinzona l'impegno della sezione per la formazione delle ausiliarie d'ospedale e per le monitorici dei corsi di cura a domicilio. Grazie a tale impegno, e alla presenza di buon numero di infermiere diplomate ai corsi organizzati dalla signora Iten, è ora possibile alle diverse sezioni indire regolari corsi di cure a domicilio che hanno buon successo, così come quelli destinati alla madre e al bambino. Lo confermano i rapporti di tutte le sezioni.



Intensificare sempre più la diffusione dei corsi di cure a domicilio corrisponde a un imperativo dei nostri tempi,

Torpedone per invalidi



La sezione di Lugano ha deciso di offrire agli invalidi sportivi, che si presentarono molto numerosi per partecipare alla gita con il torpedone dell'Amicizia, un viaggio a bordo di un secondo torpedone noleggiato a spese della sezione stessa. Ciò dimostra quanto prezioso sia questo aiuto dato dalla Croce Rossa per la gioventù a gruppi di persone che non possono recarsi in gita con facilità. Locarno afferma che, di tutte le mete scelte, quella di Neggio resterà sempre indimenticabile perché allievi e docenti erano in attesa degli ammalati e di loro si sono occupati per tutto il tempo della loro presenza nel villaggio. Ancora gli allievi hanno offerto la merenda allietandola con canti.

Colletta di maggio

Maggio, bel maggio... ma per i dirigenti le sezioni Croce Rossa inizia il quasi incubo della Colletta annuale, con tutte le sorprese sempre in riserva. Lugano ha ottenuto esito positivo con la vendita dei distintivi, grazie alla collaborazione delle

diverse sezioni dei Samaritani. La colletta sui campi sportivi non diede invece esito brillante, causa anche le condizioni atmosferiche sfavorevoli. Soddisfacenti i versamenti sul conto postale. Buone nuove pure da Locarno dove, sempre grazie alla personale, intensa collaborazione dei responsabili delle ditte cittadine e di fuori zona, il risultato fu migliore degli scorsi anni. Si è riusciti a interessare alcune scuole alla vendita dei distintivi: con esito buono.

Lutti

A Locarno, causa grave incidente della circolazione, è mancata la signora Delia Rondalli, addetta alla sezione del materiale. Partecipò alla vita della sezione fin dalla fondazione e più dura è stata la perdita di una tanto fedele collaboratrice, per il modo in cui venne tolta alle numerose attività e proprio in un difficile momento di intenso lavoro. La Sezione e tutti gli amici della CRS ne ricordano con simpatia e stima la figura.

Congedi

Dopo 16 anni di attività si è ritirata dalle funzioni di cassiera della sezione di Lugano la signorina Virginia Gianinazzi. Cassiera perché si occupava dei conti, ma collaboratrice preziosa per tutti i settori e in primo luogo in quello dell'assistenza. Da lei tutti i membri del Comitato si son staccati con rimpianto, nella speranza di vederla tuttavia ancora attiva per la causa crocerossina. Auguri, signorina Gianinazzi!

Centro di ergoterapia

Preoccupazione e orgoglio della sezione di Lugano. Purtroppo causa mancanza di personale specializzato il centro rimase chiuso per quattro mesi nel 1973, a scapito dei diversi pazienti che, seppur non numerosi, sono sempre in costante aumento. Si è dovuto ripiegare ancora su personale straniero. Numerosi annunci pubblicati su giornali specializzati hanno portato a Lugano, finalmente, un'ergoterapista inglese con poche nozioni d'italiano: ciò che non le ha reso facile il compito. La propaganda per il centro, la cui necessità è ovvia, si scontra con queste difficoltà organizzative ed è peccato. È un luogo d'incontro per molta gente che altrimenti soffrirebbe di solitudine. Un pomeriggio ricreativo venne organizzato per Natale.

L'assemblea CRS a Lugano

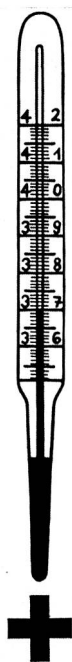
Il maggior impegno, al di fuori del lavoro normale, per la sezione di Lugano, nel 1973, fu il compito di organizzare l'Assemblea ordinaria dei delegati svoltasi il 16 e 17 giugno a Trevano. La Commissione speciale formata per l'occasione ha lavorato in modo da portare a termine la assemblea e le manifestazioni di contorno, a soddisfazione di tutti.

La sezione di Lugano fu chiamata, per l'occasione, a far parte della Commissione controllo della gestione centrale.

Un ammalato a casa

Cure

Materie del corso



a
domicilio

Edito dalla Croce Rossa svizzera

1973

La farmacia domestica

La farmacia domestica va conservata sotto chiave in un luogo asciutto e fuori portata dei bambini. Separare i medicinali per uso interno (bottiglie rotonde, lisce) da quelli per uso esterno (bottiglie esagonali con scanalature).

Medicinali per uso interno

Contro i dolori: piccoli imballaggi di compresse;

Tranquillanti: fiori d'arancio, valeriana;

Contro i raffreddamenti: tè pettorale, zucchero candito, miele, ammoniaca con anice, pomata per frizioni, gocce o sciroppo (secondo l'ordine del medico);

Contro la costipazione: grani di lino, fichi, prugne (in caso di costipazione cronica, consultare un medico);

Contro la diarrea: mele fresche grattugiate, tè nero, minestra di carote, carrube, carbone;

Per la digestione: camomilla, vermuth, menta, alcool di menta, neutralizzanti dell'acidità gastrica.

I tè di erbe si conservano in cucina, in contenitori di vetro o di latta.

Medicinali per uso esterno/ materiale di medicazione

Per misurare la temperatura: un termometro;

Per la disinfezione delle ferite: disinfettante liquido, eventualmente una scatola di polvere disinfettante;

Per bendaggi: una confezione di ovatta (mai metterla direttamente sulla piaga); una benda di garza di 6-8 cm di larghezza; una benda di garza di 3 cm di larghezza con bordo

È uscito in italiano il prezioso volumetto che verrà d'ora in poi consegnato ad ogni persona allieva di un Corso di cure agli ammalati a domicilio.

Il prezzo ne è compreso nella tassa versata all'inizio dell'insegnamento. La Croce Rossa svizzera ha voluto in tal modo facilitare non solo l'apprendimento delle diverse nozioni, ma dare, a chi non dovesse mettere in pratica subito quanto imparato, l'occasione di ritrovarsi tra le mani un manuale estremamente chiaro e rapidamente consultabile. Sulla scorta dello stesso, non sarà dunque indispensabile per ogni partecipante al corso prendere molte note, ma eventualmente potrà completare con osservazioni personali quanto il volumetto ha già illustrato. Si guadagneranno così tempo e ... pazienza, l'insegnamento si farà più rapido, vi saranno maggiori occasioni di porre domande, di ritornare su

un argomento non completamente assimilato.

L'opuscolo è graficamente bene impostato. Grazie all'indice si ritrovano con facilità e rapidamente i diversi temi dell'insegnamento che si susseguono in ordine logico. Le illustrazioni schematiche, in bianco, rosso e nero, aiutano ancor più alla comprensione dei diversi movimenti e al controllo degli stessi.

La Croce Rossa ha formato quest'anno più di 400 monitorici per i corsi di cura a domicilio. Ha perseguito lo scopo annunciato al momento in cui venne lanciata l'azione «formare 30000 persone ogni anno, capaci di assistere un malato in casa propria», con i mezzi più semplici a disposizione.

Due esempi di quanto figura nell'opuscolo: la farmacia domestica e lo schienale improvvisato.

Schienale improvvisato – Materiale:

Una grossa scatola di cartone ondulato con il coperchio ripiegabile sui 4 lati (si possono ottenere nei negozi e nei grandi magazzini). Un coltello, una cordicella. L'appoggiaschiena terminato potrà essere rivestito in plastica autocollante (incidere leggermente le linee tratteggiate).

una benda elastica;
qualche gancetto per le bende;
una scatola di garze sterili (10 × 10 cm);
un rotolo di cerotto (di 2 cm di larghezza);
un pacchetto di cerotti con medicazione;
una pinzetta, una lente, un paio di forbici;
un pezzo di flanella;
una scatola di «Retelast» per fissare le medicazioni;
un pezzo di tela o un triangolo;
spille di sicurezza;
una confezione sigillata di bende.

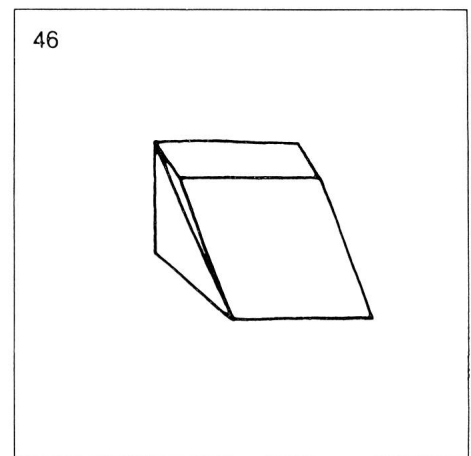
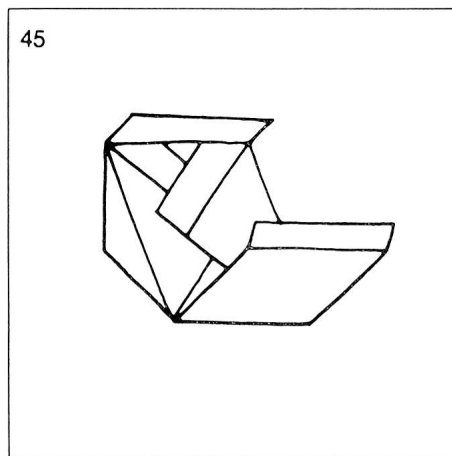
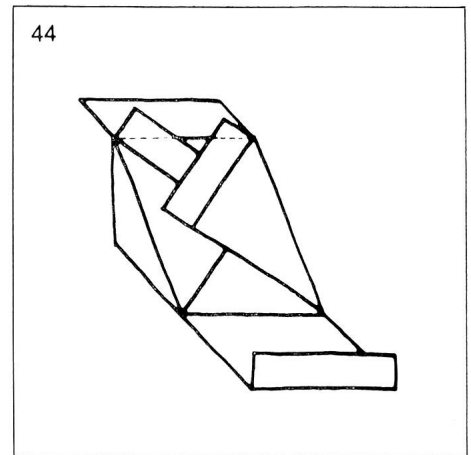
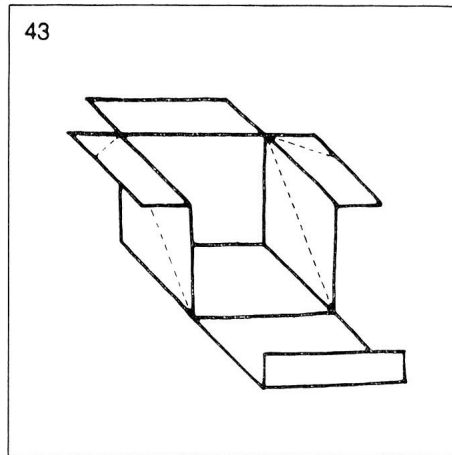
Per togliere i cerotti: un flacone di benzina rettificata;

Per le punture di insetti: una bottiglia di ammoniacca o aceto;

Contro i raffreddamenti: pomata per frizioni (secondo l'ordine del medico);

Per le inalazioni: essenza di eucaliptus o altri medicinali secondo ordine medico;

Per le contusioni: acetato di alluminio.



Parrainages de la Croix-Rouge suisse

Talon de souscription
à détacher et à retourner à :

Croix-Rouge suisse
secteur social
Taubenstrasse 8, 3001 Berne

(qui fera suivre à ses sections régionales gérant les parrainages)

Je souscris un parrainage
(préciser la destination)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Familles et personnes seules en Suisse | <input type="checkbox"/> Réfugiés tibétains |
| <input type="checkbox"/> SOS individuels | <input type="checkbox"/> Victimes de guerre en Indochine |
| <input type="checkbox"/> Autocars pour handicapés | <input type="checkbox"/> Enfants et personnes âgées en Grèce |
| <input type="checkbox"/> Enfants étrangers qui font une cure en Suisse | <input type="checkbox"/> Aide spéciale à des enfants dans des zones de détresse |

Nom : _____

Prénom : _____

Adresse (rue, lieu, numéro postal) : _____

Veillez me remettre encore d'autres bulletins de souscription, oui/non*

* Biffer ce qui ne convient pas

Date : _____

Signature : _____